Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Mercoledì 9 Maggio — NUMERO 109

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel *Sommario* della *Gazzetta* di ieri ove è detto R. Decreto n. 168 che convoca il IX collegio elettorale di Firenze — correggasi « il IV collegio id. »

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica — mercoledì 9 maggio 1894, alle ore 16

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il vice presidente
M. TABARRINI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 28 gennaio, 1° e 18 febbraio 1894:

A commendatore:

Froggio cav. avv. Giacinto, di Monteleone Calabro.

A cavaliere:

Capozzi dott. Crescenzio, presidente della Congregazione di carità di Salza Irpina.

Spreafigi Pietro, delegato di P. S. a riposo.

De Chiro Carlo, già comandante le guardie di P. S, collocato a riposo.

Tancredi Francesco, ispettore di P. S.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 31 dicembre 1893:

A cavaliere:

Brunati ing. Emilio.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 1° ed 11 febbraio 1894:

Ad uffiziale:

Orlando-Stancanelli cav. Giovanni, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

A cavaliere:

Serafini Pietro, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

Fiorilli Luigi, di cui furono accettate le dimissioni dall'ufficio di vice pretore del 5° mandamento di Napoli con decreto 9 ottobre 1893.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti dell' 8 febbraio 1894:

Ad Uffiziale:

Romani cav. Giuseppe Carlo, segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro.

A cavaliere:

Fava Vittorio, vice segretario amministrativo al Ministero del Tesoro.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti dell'11 febbraio 1894:

A cavaliere:

Raineri prof. Giovanni, fondatore della Federazione dei consorzi e sindacati agrari italiani.
Sbertoli Augusto, direttore delle fabbriche riunite di Cogoleto.
Ravà prof. Adolfo, direttore dell'istituto tecnico commerciale in Venezia.
Carta Giuseppe, commerciante in Sassari.
Balbo prof. Pietro, direttore della scuola professionale di Mondovì.
Fiocchi Giovanni, capo della ditta industriale fratelli Fiocchi di Melegnano.
Foderà Vito, industriale e commerciante in Castellammare del Golfo.
Taverna Luigi, industriale in Alessandria.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 28 gennaio, 8 e 15 febbraio 1894:

Ad ufficiale:

Gardini Carlo, agente consolare degli Stati Uniti di America in Bologna.
Gallina conte Giovanni, segretario di legazione di 1ª classe.
Ferrara Dentice cav. Enrico, id. id.
Catelli Carlo.

A cavaliere:

Fisher Guglielmo, console d'Italia ad Halifax.
Mariotti Casimiro, agente consolare italiano a Montreal.
Monaco Vincenzo.
Bocconi avv. Luigi, segretario di 2ª classe al Ministero degli Affari Esteri.
Acton nob. avv. Enrico, vice console di 2ª classe.
Monaco avv. Attilio, id. id.
Ciapelli Enrico, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **166** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri e del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Visto l'articolo 7 della legge 14 luglio 1889 n. 6165 (serie 3ª), con cui venne autorizzata la graduale esecuzione della riforma penitenziaria col riordinamento dei fabbricati carcerari per l'applicazione del vigente Codice penale;

Visti i decreti Reali 5 giugno 1892 n. 290 e 16 marzo 1893 num. 199, in applicazione parziale del detto articolo 7;

Visto il Nostro decreto 1º febbraio 1891 n. 260, con cui venne approvato il regolamento generale per gli Stabilimenti carcerari e pei Riformatorii governativi;

Veduta la legge 17 febbraio 1884 n. 2016 (serie 3ª), ed il relativo regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con Nostro decreto 4 maggio 1885 n. 3070;

Ritenuta la opportunità e la convenienza amministrativa di procedere alla sistemazione ed al completamento delle Case di pena intermedia agricole ed industriali della Sardegna, dette di Bitti e Onani (comune di Bitti, provincia di Sassari), di Castiadas (comune di Muravera, provincia di Cagliari), e del Sarcidano (comune di Isili, provincia di Cagliari, tutte erette in terreni demaniali;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono autorizzati il completamento e la sistemazione, anche con opere nuove, delle suaccennate Case di pena intermedia, nel limite dei fondi stanziati in bilancio e colla osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, relative alla applicazione dei singoli progetti d'arte, alla spesa ed ai contratti dipendenti,

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1º aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.
V. CALENDA DI TAVANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **167** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 3 aprile 1884 n. 2152, col quale venne istituito un Archivio notarile mandamentale in Borgomanero;

Ritenuto che ora i comuni costituenti la maggioranza della popolazione del mandamento chiedono la soppressione del detto Archivio;

Visti gli articoli 3 e 101 della legge notarile 25 maggio 1879 n. 4900, e 94 del relativo regolamento 23 novembre 1879 n. 5170;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Archivio notarile mandamentale di Borgomanero, distretto notarile di Novara, stato istituito col Regio decreto 3 aprile 1884 succitato, è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1894.

UMBERTO.

CALENDA.

Visto, *il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Saluzzo (Cuneo), relative al concentramento nella Congregazione medesima dell'*Opera pia Basilio*, delle *Opere pie riunite del Pilone, Rosano-Bossi e Raynaldi*, nonchè delle elemosine a carico del locale Monte di pietà e della parrocchia dei SS. Martino e Bernardo;

Visti i ricorsi degli attuali amministratori delle anzidette pie fondazioni contro il proposto concentramento;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle suindicate istituzioni pubbliche di beneficenza è concentrata nella Congregazione di carità di Saluzzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1894.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V CALENDA DI TAVANI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 novembre 1888, col quale fu dichiarata provinciale la strada dalla Marina di Castellabate alle Mattine, sulla provinciale Rutino Battipaglia, la quale strada pel primo tronco dalla Marina di Castellabate alla consorziale Agropoli-S. Cosmo era alla detta epoca, in corso di esecuzione, e semplicemente progettata pel rimanente tronco;

Attesochè in seguito alla costruzione della ferrovia Ogliastro Agropoli, si riconobbe opportuno di modificare il tracciato proposto pel secondo tronco, staccandolo dal ponte Testene, invece che dal punto d'incontro della consorziale Agropoli-S. Cosmo, lasciando così fuori della linea generale il tratto già costruito fra il ponte Testene e la consorziale suddetta, lungo circa 400 metri;

Vista la deliberazione 23 marzo 1892, colla quale il Consiglio provinciale di Salerno dichiarava provinciale, a far capo da detto giorno, il suindicato tratto di strada di m. 400, limitamente a quanto riguarda la semplice manutenzione;

Visto che tale delibarazione, pubblicata in tutti i comuni della provincia di Salerno, non ha dato luogo ad opposizione di sorta;

Considerato che il tratto di strada in parola serve a mettere in più diretta ed immediata comunicazione gli scali marittimi di Agropoli e di Castellabate colla ferrovia, e ad unire per mezzo della consortile Agropoli-S. Cosmo, la provinciale 226 Castellabate-Casalicchio coll'altra provinciale Rutino-Battipaglia, cioè la marina coll'interno della interessante regione Cilentana;

Che perciò concorrono in esso tratto di strada le condizioni indicate all'art. 13, lettera *d*) della legge 20 marzo 1865, Allegato *F*;

Visto il parere espresso in proposito dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nell'adunanza generale del 17 gennaio 1894;

Visto l'art. 14 della citata legge 20 marzo 1865;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' aggiunto all'elenco delle strade provinciali di Salerno, il tratto di circa 400, metri, fra il ponte Testene e la Consorziale Agropoli-S. Cosmo.

Il prefato Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1894.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Relazione ***del Ministro dell'Interno*** **a S. M. il Re,** ***nell'udienza del 3 maggio 1894, relativa alla proroga dei poteri del Regio Commissario di Santa Flavia, in provincia di Palermo.***

SIRE,

Con decreto del 18 febbraio ultimo scorso, disponendosi lo scioglimento del Consiglio comunale di Santa Flavia, in provincia di Palermo, si accordavano a quel Regio Commissario tre mesi di tempo per ricostituire l'Amministrazione.

Questo termine si è però mostrato di fatto insufficiente per condurre a compimento la missione, inquantochè al Commissario rimane ancora da sistemare molti servizi pubblici, liquidare rilevanti residui attivi e procedere alla riscossione di crediti, pure rilevanti.

Occorre quindi accordargli una proroga dei suoi poteri ed a ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre alla firma della Maestà Vostra.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 18 febbraio ultimo scorso,

con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Santa Flavia, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Santa Flavia, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE
INTERIM DEL TESORO

Visto il R. decreto 1 agosto 1889 n. 6344;

Veduto il decreto ministeriale 20 agosto 1889;

Visto il decreto ministeriale 14 agosto 1893 col quale furono indetti gli esami di concorso a 40 posti di vice segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza;

Visto il processo verbale riassuntivo, in data 29 aprile 1894, della Commissione centrale di scrutinio per gli esami sopra indicati, istituita coi decreti ministeriali 14 agosto, 29 settembre e 30 novembre 1893;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso al posto di vice segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, e nell'ordine seguente di classificazione, i signori:

1. Bartolini Americo, con punti 17.666.
2. Bellini Alfredo, id. 17.660.
3. Sola Rodolfo, id. 17.650.
4. Dima Attilio, id. 17.333.
5. Buti Vittorio, id. 17.323.
6. De Gennaro Giovanni, id. 17.266.
7. Pace Luigi, id. 17.
8. Manzi Bernardo, id. 16.990.
9. Vaccari Francesco, id. 16.980.
10. Ruggeri Arturo, id. 16.966.
11. Sirena Giacomo, id. 16.883.
12. Biancalana Giulio, id. 16.785.
13. De Filippis Francesco, id. 16.766.
14. Argese Vincenzo, id. 16.760.
15. Marescalchi Giuseppe, id. 16.666.
16. Fioretti Attico Ugo, id. 16.533.
17. Vercelloni Virgilio, id. 16.500.
18. Vercellesi Vincenzo, id. 16.433.
19. Morini Silvio, id. 16.400.
20. Manganaro Giovanni, id. 16.333.
21. Majorca Cesare, id. 16.330.
22. Francescato Italico Pirro, id. 16.320.
23. Giandolini Romolo Massimiliano, id. 16.310.
24. Vitagliano Gaetano, id. 16.300.
25. Sonnino Paolo, id. 16.233.
26. De Bellis Vito, id. 16.200.
27. Cecchi Attilio, id. 16.150.
28. Spilmann Umberto, id. 16.
29. Neri Alfredo, id. 15.990.
30. Ciarrocca Emidio, id. 15.980.
31. Prosperi Primo, id. 15.970.
32. De Mattheis Adelmo, 15.933.
33. Forattini Umberto, id. 15.833.
34. Metelli Metello, id. 15.823.
35. Somma Francesco, id. 15.815.
36. Di Segni Alberto, id. 15.810.
37. Scafati Francesco, id. 15.803.
38. Manca-Pellerano Elviro, id. 15.800.
39. Bellomo Nicola, id. 15.783.
40. Del Puppo Antonio, id. 15.750.

Roma, addì 7 maggio 1894.

Il Ministro
SIDNEY-SONNINO.

MINISTERO DELL'INTERNO

1894

Ordinanza di Sanità marittima N. 6

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Prese in considerazione le molteplici domande d'introduzione nel Regno di ovini provenienti dall'isola di Malta;

Ritenuto che nei riguardi sanitari può permettersi siffatta introduzione, se subordinata ad opportune cautele;

Vista la legge 22 dicembre 1888 n. 5849 (serie 3ª), sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Decreta:

Sarà d'ora in avanti permessa la importazione degli animali ovini dall'isola di Malta, a condizione che siano riconosciuti e dichiarati sani in seguito a visita veterinaria, da eseguirsi a spese dei destinatari al porto di arrivo.

Resta fermo il divieto di cui all'ordinanza di sanità marittima in data 21 agosto 1886, num. 15, per quanto concerne gli animali bovini di detta provenienza.

I signori Prefetti delle provincie marittime, le Capitanerie e gli Uffici di porto del Regno, sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 9 maggio 1894.

Pel Ministro
R. GALLI.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 14 aprile 1894,

Giorgi Giovanni, pretore del mandamento di Gasperina, è tramutato al mandamento di Preseglie.

Mola Michele, pretore del mandamento di Savelli, è tramutato al mandamento di Settimo Vittone.

Pampanini Camillo, pretore del mandamento di Monte S. Giuliano, è tramutato al mandamento di Alfonsine.

Cerato Giuseppe, pretore del mandamento di Villalba, è tramutato al mandamento di Pieve di Cadore.

Alpago Augusto, pretore del mandamento di Naro, è tramutato al mandamento di Bertinoro.

Mellini Luigi, pretore del mandamento di Montescaglioso, è tramutato al mandamento di Collagna.

Monaco Emilio, pretore del mandamento di S. Bartolomeo in Galdo, è tramutato al mandamento di Potenza.

Nappi Vittorio, pretore del mandamento di Sarno, è tramutato al mandamento di Sant'Anastasia.

Acampora Salvatore, pretore del mandamento di Ariano di Puglia, è tramutato al mandamento di Sarno.

Guarnieri Giovanni, pretore del mandamento di Serrastretta, è tramutato al mandamento di Vissò.

Ghiglione Domenico, già pretore del mandamento di Leonessa, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R decreto del 12 aprile 1894, ed è destinato al mandamento di Castelsardo, lasciandosi

vacante quello di Leonessa per l'aspettativa del pretore Bellegrandi Ferruccio.

Rizzoni Giuseppe, pretore, già titolare del mandamento di Prazzo, in aspettativa per motivi di salute dal 1° aprile 1892, cessa dal far parte dell'ordine giudiziario ai termini dell'art. 4 della legge 11 ottobre 1863 n. 1500, serie 1ª.

È revocata la sospensione inflitta con Regio decreto 8 marzo u. s. a Nicolis Cesare Tullio dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di San Pietro Incariano.

Sozzi Lupino Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Borgo San Donnino pel triennio 1892-94.

Con RR. decreti del 29 aprile 1894:

Pallone Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di giudice presso il tribunale civile e penale di Nuoro coll'incarico della istruzione dei processi penali.

Rizzo Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato a Lecce.

Giraldi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato a Monteleone.

Blanco di San Secondo Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Biella in aspettativa per infermità a tutto aprile, è, dal 1° maggio 1894, richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Biella, con l'annuo stipendio di lire 3200.

Di Giuseppe Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Avellino, in aspettativa per infermità a tutto aprile, è, dal 1° maggio 1894 richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Avellino, con l'annuo stipendio di lire 3700, oltre a lire 100 per sessennio.

Festini Pio, giudice del tribunale civile e penale di Bologna, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Licciardello Mario, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Caltagirone, destinato temporaneamente alla R. procura in Nicosia, con indennità, è richiamato al precedente posto presso il tribunale di Caltagirone, cessando l'indennità dal 1° maggio 1894.

È accettata la volontaria dimissione data da Severino Angelo dalla carica di sostituto avvocato dei poveri in Alessandria.

Brezzi Domenico, vice pretore del 2° mandamento di Alessandria, è nominato sostituto avvocato dei poveri in Alessandria, con l'annuo stipendio di lire 300.

Curatolo Francesco, pretore del mandamento di Avola, è tramutato al mandamento di Licata.

Semeraro Francesco, nominato giudice del tribunale civile e penale di Monteleone con Regio decreto del 15 aprile 1894, è richiamato, a sua domanda, al precedente ufficio di pretore del mandamento di Copertino, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Alberani Anselmo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Alfonsine pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Re Laganà Pasquale, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Licata;

Marziale Pietro, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Campi;

Ferrante Filippo, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Civitella Roveto;

Gallini Orazio, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Lovere.

Rosati Mariano, dall'ufficio di vice pretore nel 1° mandamento di Como.

Sono accettate le dimissioni presentate da Polami Pietro, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Vergato.

Con decreto ministeriale del 30 aprile 1894:

Pasquale Michele, nominato uditore giudiziario con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Zuradelli Giuseppe, nominato uditore giudiziario con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Pavia.

Quarti Edoardo, nominato uditore giudiziario con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Monti Giovanni Battista, nominato uditore giudiziario con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Corte d'appello di Roma.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti del 26 aprile 1894:

Pepe Nicola, cancelliere della pretura di Giovinazzo, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per inabilità a continuare il servizio in causa di comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 maggio 1894.

Lancia Cesare, cancelliere della pretura di Peveragno, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno, a decorrere dal 16 maggio 1894.

Con decreti ministeriali del 28 aprile 1894:

Giurbino Giovanni, vice cancelliere della pretura di Militello in Val di Catania, temporaneamente applicato alla segretaria della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è richiamato al suo posto di vice cancelliere nella pretura di Militello in Val di Catania.

Giannini Antonio, vice cancelliere della pretura di Roccamonfina, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 aprile 1894, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri sei mesi a decorrere dal 16 aprile 1864, colla continuazione dell'attuale assegno.

Sanseverino Antonio, cancelliere della pretura di Ajello, è sospeso dall'ufficio per giorni tre, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della biasimevole condotta da lui serbata in una trasferta giudiziaria.

Con RR. decreti del 29 aprile 1894:

Arcidiacono Carmelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 maggio 1894.

De Filippis Marino, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lecce, è, in seguito di sua domanda collocato a riposo per inabilità a continuare il servizio in causa di comprovata infermità, ai termini dell'art. 1 lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 maggio 1894, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Labruna Anacleto, vice cancelliere della pretura di Marano di Napoli è tramutato alla pretura di Marcianise.

Guida Alfonso, vice cancelliere della pretura di Marcianise, è tramutato alla pretura di Procida, a sua domanda.

Giordana Guglielmo, vice-cancelliere della pretura di Vibonati è tramutato alla pretura di Marano di Napoli, a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 26 aprile 1894:

De Gattis Antonio, notaro residente in Lattarico, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Cosenza coll'annuo stipendio di lire 1500, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100.

Ronchi Gaetano, notaro in Civitella del Tronto, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, distretto di Teramo, con l'annuo stipendio di lire 240 a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 10.

Telli Adriano, notaro in Paliano, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio mandamentale, distretto di Frosinone, con l'annuo stipendio di lire 600, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30.

Licandro Letterio, cancelliere della pretura di Valguarnera Caropepe, è tramutato alla pretura di Cammarata.

Fontana Salvatore, vice cancelliere della pretura di Racalmuto, è nominato cancelliere della pretura di Valguarnera Caropepe, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreto ministeriale del 29 aprile 1894:

Sinatra Melchiorre, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Racalmuto, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto ministeriale del 30 aprile 1894:

Guanti Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Matera, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per inabilità a continuare il servizio in causa di comprovata infermità, ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 maggio 1894.

Con decreti ministeriali del 1° maggio 1894:

Cecconi Alfredo, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Volterra, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Volterra, a decorrere dal 1° maggio 1894.

Con RR. decreti del 29 aprile 1894:

Cirone Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sant'Angelo le Fratte, distretto di Potenza.

Maiorino Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Duronia, distretto di Isernia.

Caporali Tito, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rocca San Giovanni, distretto di Lanciano.

Barboglio Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Verolavecchia, distretto di Brescia.

Balsi Matteo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Roma, capoluogo di distretto.

Saluzzi Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Troina, distretto di Nicosia.

Algozino Raffaele, notaro residente nel comune di Rosolini, distretto di Siracusa, è traslocato nel comune di Leonforte, distretto di Nicosia.

Miglioli Gaetano, notaro residente nel comune di Sant'Ilario d'Enza, distretto di Reggio nell'Emilia, è traslocato nel comune di Castelnuovo di Sotto, stesso distretto.

Bagnoli Francesco, notaro nel comune di Luzzara, distretto di Reggio nell'Emilia, è traslocato nel comune di Reggiolo, stesso distretto.

Basile Francescantonio, notaro nel comune di Serrastretta, distretto di Nicastro, è traslocato nel comune di Grassano, distretto di Matera.

Clerici David, notaro nel comune di Legnano, distretto di Milano, è traslocato nel comune di Albizzate, stesso distretto.

Basile Giuseppe, nominato notaro colla residenza nel comune di Casalvecchio Siculo, distretto di Messina, con Regio decreto 26 febbraio 1893, registrato alla Corte dei conti il 16 marzo successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Casalvecchio Siculo.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto ministeriale del 26 aprile 1894

La pianta organica dell'archivio notarile distrettuale di Perugia è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio	Importo totale	*Osservazioni*
1	Conservatore e tesoriere	2,500	2,500	Con cauzione rappresentante un'annua rendita di lire 200.
1	Archivista	1,500	1,500	
1	Copista	1,000	1,000	
1	Copista	850	850	
		Totale L.	5,850	

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 aprile 1894:

Sandri cav. Eugenio, colonnello comandante del distretto Vicenza, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1894.

Cotti-Caccia cav. Filippo, maggiore distretto Mantova (servizio temporaneo), id. id.

Paderni cav. Antonino, id. id. Catania, id. id.

Peretti Giacomo, capitano 60 fanteria, id. id.

Vallo Girolamo, id. 24 id., id. id.

Con R. decreto del 19 aprile 1894:

Dallosta cav. Fedele, colonnello comandante del 2 bersaglieri, trasferito comando distretto Vicenza.

Pagani cav. Guglielmo, tenente colonnello 1° id., nominato comandante del 2 bersaglieri.

Tarchetti cav. Giovanni, maggiore distretto Forlì, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1894.

Porcile cav. Giuseppe, capitano applicato di stato maggiore al comando militare dell'Isola di Sardegna, id. id. id.

Levi cav. Ettore, id. 17 fanteria, id. id. id.

Schiani cav. Pietro, id. distretto Bergamo, id. id. id.

Richieri Angelo, id. 13 fanteria, id. id. id.

Con R. decreto del 22 aprile 1894:

Dani cav. Andrea, tenente colonnello 1° granatieri, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1894.

Ranieri cav. Nicola, maggiore distretto Cosenza, id. id. id.

Tucci Francesco, tenente 86 fanteria, dispensato per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Catanzaro) ed assegnato al reggimento fanteria Napoli C.

Spada Francescantonio, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Spinazzola (Barletta), id. id. id. id. (distretto Barletta) ed assegnato al reggimento fanteria Monteleone.

Granozio Alberto, id. 90 fanteria (nato nel 1869), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 27 aprile 1894:

Fiore cav. Augusto, maggiore in aspettativa per motivi di famiglia ad Afragola (Nola), ammesso, a datare dal 26 aprile 1894, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Tarditi Celestino tenente id. per infermità non provenienti dal servizio a Torino, id id. id.

Anniballi Pietro, id. id. per sospensione dall'impiego a Roma, richiamato in servizio al 19 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R decreto del 22 aprile 1894:

Parravicini Camillo, tenente reggimento Piacenza, dispensato a sua domanda, dall'effettività di servizio, inscritto col suo grado fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, arma di cavalleria (distretto Milano), ed assegnato al reggimento Piacenza.

Vitale Lazzaro, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Verona, richiamato in effettivo servizio dal 1° maggio 1894, e destinato al reggimento Lucca.

Con R. decreto del 26 aprile 1894:

Marta Anselmo, capitano in aspettativa per infermità incontrate per ragioni di servizio a Torino, richiamato in effettivo servizio dal 16 maggio 1894 e destinato al reggimento Monferrato.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 15 aprile 1894:

Moreschi cav. Giuseppe, maggiore laboratorio pirotecnico Capua, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria dal 1° maggio 1894.

Con R. decreto del 19 aprile 1894:

Incoronato cav. Antonio, colonnello direttore fonderia Napoli, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria dal 18 maggio 1894.

Con R. decreto del 22 aprile 1894:

Penta Michele, capitano 10 artiglieria (treno), collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria dal 16 maggio 1894.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 15 aprile 1894:

I seguenti già volontari di un anno sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria (articolo 1°, lettera *b*), legge 29 giugno 1882 n. 830.

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti di residenza.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento loro fissato per prestare i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge, nel tempo stabilito dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Nei cambi di guarnigione, detti ufficiali passeranno a compiere il loro servizio dal reggimento in cui trovansi a quello che lo sostituisce.

Spada Domenicandrea, distretto Barletta, distretto di residenza Barletta, assegnato al reggimento per mobilitazione fanteria Lecce, assegnato al reggimento pel servizio prescritto fanteria A Bari.

Fornari Guido, id. Roma, id. Roma, id. bersaglieri Roma, id. bersaglieri Napoli.

Occhioni Gennaro, id. Lodi, id. Bologna, id. fant. Reggio Emilia, fanteria B. Bologna.

Bianchi Ettore, id. Brescia, id Brescia, id. id. Como, id. id. B. Brescia

Ferrari Erminio, id. Modena, id. Modena, id. id. B. Bologna, id. id. Modena.

Bertacchi Apro Giovanni, id. Lecco, id. Lecco, id. id. Bergamo, id. id. A. Milano.

Villoresi Alfredo, id. Firenze, id Firenze, id. id. Pistoia, id. id. B. Firenze.

Gastaldis Giuseppe, id. Venezia, id. Venezia, id. id. Udine, id id. Venezia.

Promontorio Ernesto, id. Napoli, id Napoli, id. id. B. Caserta, id. id. A. Napoli.

Baraldi Silvio, id. Verona, id. Verona, id. id. A. Verona, id. id. A. Verona.

Vasari Francesco, id. Messina, id. Messina, id. id. Trapani, id. id. B. Messina.

Di Girolamo Cataldo, id. Barletta, id. Bari, id. id. Lecce, id. id B. Bari.

Fossati Andrea, id. Brescia, id. Brescia, id. id. Bergamo, id. id. B. Brescia.

De Marino Luigi, id. Napoli, id. Napoli, id. id. B. Caserta, id. id. B. Napoli.

Terranova Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria, id. id. D. Napoli, id. id. Reggio Calabria.

Capretz Giuseppe, id. Massa, id. Lucca, id. id. B. Piacenza, id. id. Pisa.

La Notte Gaetano, id. Barletta, id. Barletta, id. id. Reggio Calabria, id. id. A. Bari.

Verber Gioacchino, id. Firenze, id Cagliari, id. id. Cagliari, id. id. Cagliari.

Nicolosi Salvatore, id. Palermo, id. Palermo, id. id. Catania, id. id. B. Palermo.

Con R. decreto del 19 aprile 1894:

Cultrera Giuseppe, sottotenente fanteria distretto Milano, accettata la dimissione dal grado.

Zagarella Giuseppe, id. artiglieria distretto Palermo, nato nel 1870, id. id. id.

Calvaria Francesco, volontario d'un anno nell'arma di cavalleria, attualmente in congedo illimitato, ascritto al 10 reggimento artiglieria, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente, arma di cavalleria (art. 1° lettera *b*, legge 29 giugno 1882 n. 830), assegnato effettivo al distretto di Nola e destinato per mobilitazione al reggimento cavalleria di stanza in Nola.

Si presenterà al reggimento suddetto per prestare i prescritti tre mesi di servizio nei limiti di tempo stabiliti dai §§ 292 e 293 della istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Con R. decreto del 22 aprile 1894:

I sottoindicati volontari di un anno, in congedo illimitato, sono nominati sottotenenti di complemento all'esercito permanente, arma di artiglieria (articolo 1° lettera *b*, legge 29 giugno 1882 n. 830).

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti di residenza ed assegnati al reggimento per ognuno indicato coll'obbligo di prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge nel limite di tempo stabilito dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Cagiati Francesco, 27 artiglieria, distretto di residenza Roma, regg. 27 artiglieria.

Guglielmi Guglielmo, 13 id., id. Roma, id. 18 id.

Honorati Francesco, 14 id., id. Ancona, id. 14 id.

Vinelli Guglielmo, 26 id , id Genova, id. 25 id.

Con R. decreto del 26 aprile 1894:

Abba Francesco, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 4ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Torino, con l'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio stabiliti dalla legge presso l'ospedale militare di Torino, nei limiti di tempo stabiliti dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Orlandi Edmondo, id. id. id., id. id. id.

Nola Giuseppe, id. id. id. 7ª id., nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Campobasso, con l'obbligo di prestare i tre mesi di servizio presso l'ospedale militare di Chieti, nei limiti id. id.

Ferrantini Ernesto, militare di 2ª categoria in congedo id. id. 9 id. id. id. assegnato effettivo al distretto di Roma con l'obbligo di prestare i tre mesi di servizio stabiliti dalla legge, presso l'ospedale militare di Roma, dal 1° giugno 1894.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 15 aprile 1894:

Brunetti Vittorio, tenente dimissionario dell'esercito permanente, residente a Varese, inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento fanteria (articolo 1°, lettera *a*, legge 29 giugno 1882 n. 830), assegnato effettivo al distretto di Varese, e destinato pel caso di mobilitazione alla milizia mobile del distretto stesso.

Con R. decreto del 26 aprile 1894:

Stampa Umberto, sottotenente medico di milizia territoriale, 207° batt. Orvieto, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto Roma, con l'obbligo di prestare i 3 mesi di

servizio stabiliti dalla legge presso l'ospedale militare di Roma dal 16 maggio 1894.

Pacilio Ernesto, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, 10ª compagnia di sanità, id. id. id. distretto Napoli, con l'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio presso l'ospedale militare di Napoli dal 1° luglio 1894.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 15 aprile 1894:

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno assegnato, per compiervi il mese di servizio prescritto.

Nachera Giuseppe, dimorante a Patti (Messina), destinato 277° batt. Cosenza, reggimento 22 fant. Messina.

Natoli Diego, id. id., id. 281° id. Reggio Calabria, id 49 Messina.

Tantillo Giorgio, id. a Modica (Siracusa), id. 312° id. Siracusa, id. 50 id Siracusa.

Leva Federico, id. id., id. 313° id. Siracusa, id. 50 id. Siracusa.

Schettini Pasquale, id. id., id. 315° id. Siracusa, id. 50 Siracusa.

Con R. decreto del 1° aprile 1894.

Jacquet Sigismondo, sottotenente fanteria 4 alpini, battaglione Susa, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascun assegnato, per compiervi il mese di servizio prescritto.

Percila Annibale, dimorante a Napoli, destinato, 251 batt. Napoli, reggimento in cui deve prestare servizio, 2 fanteria Napoli.

Lumbroso Emanuele, id. a Roma, id. 215 id. Frosinone, id. 11 id. Roma.

Garzia Francesco, militare di 3ª categoria dimorante a Napoli, nominato sottotenente nella milizia territoriale arma del genio, ed assegnato alla 10ª compagnia Piacenza.

Si presenterà nelle ore antimeridiane del 1° giugno 1894 al distaccamento del 1° gennaio in Roma per prestarvi il prescritto servizio.

Con R. decreto del 26 aprile 1894.

Pensieri De Angelis cav. Ernesto, capitano fanteria 153° batt. Teramo, promosso maggiore 154 batt. Cineti.

Mola Federico, cittadino dimorante a Roma, nominato sottotenente nella milizia territoriale fanteria 215° battaglione Frosinone.

Dovrà presentarsi alla sede del 70 fanteria entro tre mesi, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

I sottoindicati cittadini laureati in medicina e chirurgia sono nominati sottotenenti medici di milizia territoriale con l'assegnazione per ciascuno indicata.

Cozzi Andrea, residente a Roma, 9ª compagnia di sanità.

Russi Salvatore, id. Marittima (Lecce), 11ª id.

Forzoni Luigi, id. Ormea (Cuneo), 30° battaglione Mondovì.

Ughetto Antonio, id. Ventimiglia (Porto Maurizio), 4ª compagnia di sanità.

Maderni Alfredo id. Arizzano (Novara), battaglione alpini Aosta.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 22 aprile 1894,

Ravasio Giuseppe, sottotenente dei carabinieri reali nella riserva, residente a Grumello al Piano (Bergamo), dispensato a sua domanda da ogni servizio eventuale per infermità.

Garvigno Daniele, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali a riposo, domiciliato a Frascati, nominato sottotenente di riserva, arma dei carabinieri reali.

Militari in congedo illimitato che non si presentarono alle autorità militari per ricevere il foglio di congedo illimitato.

In seguito ad informazioni raccolte, si è venuto a riconoscere come sia veramente eccessivo il numero dei militari in congedo illimitato che, all'atto in cui ritornarono alle case loro, non si curarono di presentarsi al sindaco del proprio comune per ricevere il foglio di congedo illimitato, come è prescritto dal § 947 del regolamento sul reclutamento.

Per effetto di questa mancata presentazione, essi, ai termini dell'art. 325 del Codice penale per l'esercito, sono ancora soggetti alla giurisdizione militare.

E poichè è di sommo interesse far cessare tali posizioni irregolari, le quali potrebbero anche essere causa di inconvenienti non piccoli per gli stessi militari, questo Ministero ha determinato che i detti militari siano invitati a presentarsi per ritirare il foglio di congedo entro il mese di maggio corrente.

A tal uopo si dispone:

1° I comandanti di distretto provvederanno perchè sia affisso al più presto il manifesto che fa seguito alla presente circolare, in tutti i comuni compresi nel territorio della loro circoscrizione;

2° Nel rimettere ai sindaci il manifesto di cui sopra, i comandanti dei distretti li avvertiranno che, ove al 31 maggio corrente rimanessero loro ancora dei fogli di congedo illimitato da consegnare, dovranno spedirli in pacco raccomandato al distretto, che ne rilascierà loro apposita ricevuta;

3° I comandanti di distretto daranno subito in nota all'arma dei carabinieri reali quei militari che risultassero non aver ottemperato all'invito loro fatto, perchè sieno avvertiti di presentarsi al distretto, ed ove non si presentino, disporranno perchè sia applicato a loro riguardo il disposto del § 929 del segolamento sul reclutamento;

4° Giunti i militari al distretto, essi saranno dai comandanti puniti disciplinarmente, a seconda dei casi e del maggiore, o minore ritardo frapposto a presentarsi;

5° Al 30 giugno prossimo i comandanti dei distretti manderanno al Ministero un dettagliato rapporto sui resultati della presente determinazione, e dal quale resulti:

a) il numero di coloro che dovevano presentarsi ai sindaci;
b) il numero di coloro che si erano presentati al 31 maggio
c) quanti si presentarono al distretto entro il mese di giugno;
d) quanti rimangono a presentarsi.

Roma, 5 maggio 1894.

Il Ministro
MOCENNI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con R. decreto del 22 marzo 1894:

De Micheli Federico, aiuto contabile nelle R. marina, promosso contabile con l'annuo stipendio di L. 4000, a datare dal 1° aprile 1894.

Con R decreto del 1° aprile 1894:

Tagliapietra Giuseppe, capo tecnico principale di 3ª classe nel personale civile tecnico, collocato a riposo, in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a datare dal 1° maggio 1894.

Abbo Antonio, capo macchinista di 1ª classe nel Corpo del genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, ed inscritto con il suo grado nella riserva navale, a datare dal 16 aprile 1894.

Con R. decreto del 5 aprile 1894:

Maroni Silvio, aiuto contabile, il nome di battesimo, è rettificato, in quelli di Archipace Silvio.

Con RR. decreti del 12 aprile 1894:

Russo Giuseppe, capo macchinista di 2ª classe nel Corpo del genio navale, promosso capo macchinista di 1ª classe, a datare dal 16 aprile 1894.

Moretti Francesco, capo macchinista di 3ª classe id. id., id. a capo macchinista di 2ª classe, id. id.

Piro Raffaele, macchinista di 1ª classe nel Corpo RR. equipaggi, nominato capo macchinista di 3ª classe nel Corpo del genio navale, e datare dal 16 aprile 1894.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 798976 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 45, al nome di Torreri Francesca fu Paolo, minore, sotto la tutela di Frea Antonio fu Domenico, domiciliata in Alba (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Torrero Francesca fu Paolo, minore, sotto la tutela di Frea Antonio fu Domenico, domiciliata in Alba (Cuneo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1894

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 6 corrente, in Barberino di Val d'Elsa, provincia di Firenze, in Scrofano, provincia di Roma, ed in Castelluccio Superiore, in provincia di Potenza, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, il 8 maggio 1894.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 8 maggio 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.15.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

SONNINO, ministro delle finanze, risponde al deputato Sorrentino, il quale desidera « sapere se sia disposto a dare alla Camera una sommaria relazione scritta intorno ai lavori già compiuti ed alla spesa già fatta per la perequazione fondiaria, non che sul lavoro che rimane a farsi e sul tempo e la spesa che occorrerà, perchè la legge sia interamente eseguita ».

La spesa che lo Stato dovrà fare per il catasto in tutto il Regno, oltre il rimborso delle somme anticipate dalle Provincie che hanno chiesto l'acceleramento, ascenderà a circa 200 milioni.

Riguardo al tempo, continuando nello stesso stanziamento di bilancio, occorreranno circa 30 anni.

Alcune provincie però potranno avere il catasto nel 1896 ed il rimanente nel 1904 circa.

SORRENTINO richiama l'attenzione del ministro su quest'opera, onde vedere se vi sia modo di accelerarla; altrimenti tutte le gravi spese fatte riusciranno inutili.

CRISPI, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani-Poerio, « circa i continui invii di Commissari roditori del bilancio del comune di San Fele ».

Parlò già di questo argomento il 12 aprile.

L'inchiesta non è ancora terminata.

Il R. Commissario non riceve che la sua diaria.

Quanto alle finanze del comune, le avevano già saputo rodere i suoi amministratori. (Si ride).

IMBRIANI si riferisce con la sua domanda al succedersi di commissari che ricevono diarie per lungo tempo a carico delle stremate finanze del comune di San Fele, senza riuscire a riordinarle; come risulta da un telegramma, inviato da quel comune al ministro.

CRISPI, ministro dell'interno, osserva che il commissario non riceve che una diaria di lire 12 al giorno; d'assai inferiore a quanto fu detto.

Del resto, si dà premura perchè questa questione sia finalmente risolta.

IMBRIANI deplora il sistema dell'invio di tanti commissari.

CRISPI, ministro dell'interno, risponde all'onorevole De Amicis, il quale desidera « conoscere perchè finora non furono applicate le disposizioni contenute nel Regio decreto 28 agosto 1867 n. 3872, per quelle persone che si resero benemerite della salute pubblica in occasione dell'epidemia colerica manifestatasi in più parti d'Italia nello scorso anno ».

Dice che non furono, in questa occasione, date medaglie ad alcuno, perchè nessuno si trovò nelle condizioni indicate nel Regio decreto.

DE AMICIS prende atto.

SONNINO, ministro del tesoro, presenta una nota di variazioni al bilancio delle finanze, esercizio 1894-95.

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

ARBIB si è inscritto a favore del bilancio della guerra, precisamente perchè crede che le somme stanziatevi possono bastare per l'apparecchio dell'esercito, senza aggiungervi quelle chieste collo speciale disegno di legge per spese straordinarie.

Ha ragione l'onorevole Pais quando scrive che un paese deve *misurare* le sue spese militari a seconda delle necessità della difesa; ma sulla misura di queste necessità bisogna intendersi.

Conviene cioè misurare a sangue freddo il pericolo che può minacciare l'Italia, e quindi determinare quali mezzi occorrono per fronteggiarlo.

L'oratore crede che, qualora l'Italia apparecchi un esercito di prima linea di 450,000 uomini ed uno di seconda linea di 250,000, possa ritenere d'aver provveduto alla sua difesa.

È vero che oggi si parla di eserciti di due milioni e mezzo d'uomini; ma la storia insegna che questi giganteschi effettivi rimangono il più delle volte sulla carta.

A Sadowa, fra austriaci e prussiani, vi erano 400,000 combattenti, le grandi battaglie della guerra franco germanica furono combattute da meno di 400,000.

Quindi, se noi ne apparecchiamo 450 mila di prima linea potremo dire d'aver fatto quanto basta per la nostra difesa.

Per un esercito di tal forza, possono bastare i 223 milioni stanziati nel progetto di bilancio.

Quanto ai 12 milioni della spesa straordinaria, osserva che 4 milioni si possono rinviare per un anno o due. Saranno spese utili, ma non sono assolutamente indispensabili.

Degli altri 8 milioni per il nuovo fucile, dice che la metà di questa somma può essere ricavata dalle economie di cui tutti hanno parlato, compresa la Commissione del bilancio; e l'altra metà si può trarre da una lieve diminuzione della forza bilanciata.

Dopo tutto si tratterebbe di 9 uomini per compagnia; nè alcuno può dire che questa diminuzione sarebbe disastrosa, molto più che la esperienza ha dimostrato che nulla procede tanto bene quanto il richiamo delle classi in congedo.

L'oratore conclude svolgendo alcune considerazioni politiche: dice che la sua è una proposta di conciliazione e di pace, suggerita dalle

condizioni generali del paese, e dalla necessità di provvedere alla finanza con pieno accordo fra la Camera e il Ministero. (Bene!)

BRANCA dice che a suo avviso, tutti gli oratori concordano sulla possibilità di fare risparmii sulle spese della difesa militare; il dissenso non cade che sull'impiego di codesti risparmii, che alcuni vorrebbero dedicare a rinvigorire l'esercito, altri a nutrire il bilancio dello Stato.

Ma nel considerare la necessità della difesa l'oratore invita la Camera a tener conto che tale difesa non è un termine assoluto, ma relativo, e che esso deve risultare dall'armonia delle condizioni finanziarie, sociali e politiche del paese.

Il fatto della triplice alleanza permette, d'altronde, all'Italia un minore sforzo di difesa.

E a coloro i quali dicono che, nella potenzialità militare, l'Italia occupa un quinto posto, ricorda che non occupa neanche il sesto in fatto di credito: e che mentre tutte le altre potenze hanno, in ciò, progredito negli ultimi dodici anni, l'Italia solamente ha di molto peggiorato le sue condizioni.

Esamina le somme spese per l'esercito e per l'armata dal 1870 al 1892, dimostrando come queste siano andate crescendo in notevole misura, per indurne che, seguitando in questo sistema, ci troveremo in pace senza prestigio, e in guerra senza forze.

Occorre perciò diminuire tutte le spese dello Stato: e i bilanci militari debbono contribuire a raggiungere questa mèta, che l'oratore crede possibile anche senza diminuire effettivamente la potenza dell'esercito.

E s'intende che anche le economie militari dimostrate possibili debbono andare a beneficio della finanza. (Vive approvazioni e congratulazioni).

ODESCALCHI afferma anch'esso la necessità delle economie, notando però che non tutte sono possibili e utili.

L'oratore non intende fare una minuta ricerca delle economie possibili nelle spese militari; ma solamente di dimostrare che queste sono ormai sproporzionate alle forze del paese, e che occorre perciò, con maturo esame e con le necessarie cautele, ridurle, come bisogna ridurre tutte le spese dello Stato.

Non ha alcuna fiducia nel risultato dei provvedimenti finanziari proposti per combattere il disavanzo, perchè crede esaurita la potenza contributiva del paese.

Infatti, tutti gli espedienti escogitati finora dai diversi Ministeri non hanno potuto migliorare la condizione economica; nè, dice, si potrà migliorare mai, se non si riducono tutti i pubblici servizi.

Afferma che la triplice alleanza non è cagione di spese militari: e che anzi, recentemente, ebbe occasione di sapere che uno dei nostri alleati consigliava un più economico ordinamento del nostro esercito, ed approvava perciò l'indirizzo, propugnato dal generale Ricotti.

Esclude anche che si presentino probabilità di guerra, o che pericoli interni ci costringano ad esagerare gli armamenti; contro questi c'è un rimedio migliore, quello di rinvigorire la economia del paese. (Approvazioni).

IMBRIANI domanda anzitutto se avesse ragione il deputato Pelloux d'affermare che l'esercito era in buone condizioni od invece il presidente del Consiglio quando affermò il contrario; da questa discrepanza d'opinione deduce la necessità di discutere profondamente il bilancio della guerra.

Non sa poi come conciliare l'assicurazione data testè dall'onorevole Odescalchi, che gli armamenti non hanno a che fare con la triplice alleanza col fatto che l'aumento del bilancio della guerra coincide con la stipulazione di quell'alleanza.

Per opinione sua non è necessaria una spesa tanto grave per assicurare la difesa del paese: e si otterrebbe un risparmio notevole sostituendo ai reggimenti i battaglioni, dando a ciascuno d'essi la propria amministrazione e lasciando ai generali l'ufficio d'ispezione ed il comando durante le esercitazioni.

Dovrebbero poi sparire gli enti inutili, cominciando dai distretti militari; resi superflui ove, com'egli propugna, si facesse rivivere la milizia comunale; la quale gioverebbe anche ad impedire tumulti.

Riterrebbe opera provvida l'abolizione dei Collegi e dei tribunali militari. Con l'abolizione dei reggimenti scomparirebbero anche le musiche.

Considera una condizione ibrida quella degli ufficiali dei carabinieri, i quali non si sa se siano ufficiali della polizia o dell'esercito.

Se si mantiene la legione degli allievi carabinieri quasi come un collegio educativo per i militari dell'arma, bisogna dire che la educazione non dia buoni effetti; e ne sono una prova le violazioni di legge, le violenze, gli arbitrii, che quasi quotidianamente vengono denunciati alla Camera.

Le servizie che si commettono fanno odiare la forza pubblica e da questa ripugnanza che essa inspira proviene la necessità sia numerosa. Dove prima bastavano due carabinieri ora ce ne vuole una coorte.

Deplora che il ministro della guerra faccia delle circolari per le quali certe offerte, certe sottoscrizioni, in apparenza spontanee, sono di fatto imposte ai singoli ufficiali.

Deplora che dovendosi fare delle economie non si cominci col ridurre gli stipendi dei ministri e la lista civile.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento della discussione.

IMBRIANI, continuando, dice che ciò che si toglie all'esercito è cosa che non si può rifare coi milioni.

Ad uomini di guerra, armati a difesa dei diritti nazionali, non si dà altra idealità che la pace per la pace.

Solo quando l'esercito sarà educato al culto nazionale, alla missione che ha di tutelare e liberare il territorio nazionale, allora soltanto esso avrà un'alta idealità e sarà un esercito pronto alla guerra.

MOCENNI, ministro della guerra, non entrando nella discussione generale deve però rispondere ad alcune asserzioni dell'onorevole Imbriani.

Nega che i capi di battaglione non siano così abili ed esercitati come prima, essi sono abilissimi e fanno egregiamente il loro dovere.

Nega che alcuna circolare siasi fatta per indurre gli ufficiali ad iniziare delle sottoscrizioni

Nega pure che i carabinieri siano scaduti nell'estimazione pubblica, e dice che l'esercito è educato al dovere e pronto sempre a farlo in pace ed in guerra, per difendere la patria e le istituzioni dai nemici esterni ed interni. (Benissimo!)

IMBRIANI insiste nelle sue asserzioni.

MOCENNI, ministro della guerra, a proposito dei carabinieri rammenta i molti militi e graduati, che in breve tempo son morti in servizio.

Presentazione di una relazione.

DARI presenta la relazione sul disegno di legge: Assegnazione di termine all'esercizio delle azioni di rivendicazione e di svincolo dei beni costituenti la dotazione di beneficii e cappellanie di patronato laicale soppressi con le leggi anteriori a quella del 15 agosto 1867.

Continua la discussione del bilancio della guerra.

PELLOUX (Segni d'attenzione), crede suo dovere intervenire in questa discussione, perchè si parla di quell'esercito al quale ha consacrato tutto il lavoro della sua vita, sia come modesto gregario, sia come capo dell'amministrazione militare e perchè deve appunto difendere l'opera sua come ministro della guerra.

Vari sono i programmi che si hanno riguardo all'esercito. C'è chi non vuole economie militari, ci è chi le vuole purchè siano devolute in vantaggio del bilancio della guerra; infine, v'ha chi vuole le economie, ma intende che vadano a vantaggio dello erario.

Deplora che il Ministero presente non abbia ancora precisato il suo indirizzo fra questi vari programmi, e che di esso faccia parte un ministro degli esteri, il quale l'anno passato in Senato ebbe ad esprimere la sua sfiducia nei nostri ordinamenti militari, e che il presidente del Consiglio abbia espresso pareri analoghi in seno alla Commissione dei Quindici.

Rammenta poi che quando giunse all'amministrazione della guerra,

dopo il 31 gennaio 1891, si dovette realizzare una grande economia nelle spese militari, economia che fu fatta senza diminuire le nostre forze combattenti e senza esaurire gli approvvigionamenti.

Migliorò in pari tempo la preparazione alla guerra rendendo più rapida la mobilitazione e iniziando il nuovo armamento.

Non ostante tutte le economie da lui introdotte, l'esercito non fu mai così forte e così organizzato come nell'estate del 1893, quando cioè lasciò la direzione del Ministero della guerra.

E quale fosse la preparazione dell'esercito lo dimostra la mirabile condotta da esso serbata nelle dolorose contingenze di Sicilia e della Lunigiana.

A questo proposito, rilevando un'osservazione dell'onorevole Arbib, dichiara che egli aveva preso tutte le disposizioni per concentrare rapidamente in Sicilia la forza occorrente.

In previsione di possibili disordini era stato sospeso il congedamento delle classi anziane; cosicchè verso la metà di dicembre erano in Sicilia 20,000 uomini.

Inoltre era stato deciso l'invio della squadra a Palermo.

Affatto immeritata è dunque l'accusa che il passato Ministero non abbia saputo prendere i provvedimenti militari necessari per guarentire la tranquillità nell'Isola.

Il nuovo Ministero, invece, congedò la classe anziana e rimandò la squadra. Scoppiati i disordini, fu perciò costretto a chiamare la classe del 1869.

Il decreto di chiamata è del 24 dicembre, l'ordine di presentazione è pel 5 gennaio. Da questa lentezza alcuno volle indurre un difetto della nostra mobilitazione; ma ciò non è punto esatto: chè anzi si vide a quella prova che la mobilitazione, quando fosse fatta colle volute condizioni di urgenza, risponderebbe ottimamente al suo scopo, e non darebbe luogo ad inconveniente alcuno.

Quando l'oratore lasciò il Ministero della guerra, l'esercito era quale doveva essere così nel Continente, come nelle Isole e nell'Africa. Pochi giorni dopo la sua uscita dal potere, le nostre truppe vincevano ad Agordat: egli constata con viva soddisfazione che le truppe vincitrici di Agordat furono preparate sotto la sua amministrazione. (Commenti).

Non mancò di studiare colla massima cura, d'accordo col Capo di stato maggiore, che spiegò una mirabile attività, tutti i problemi ed i provvedimenti per la preparazione alla guerra.

A proposito della carica di Capo dello stato maggiore, che fu censurata da alcuno dal punto di vista parlamentare, dichiara che, finchè non scoppia la guerra, solo responsabile così per la parte amministrativa come per la parte tecnica, è sempre il ministro della guerra.

Osserva poi che le ulteriori economie introdotte dal presente Ministero dimostrano che l'esercito fu da lui lasciato in ottime condizioni.

Quanto alle riforme da lui introdotte, dichiara che non fece che il suo sacrosanto dovere.

Se egli così non avesse fatto, altri avrebbe raggiunto le volute economie con la riduzione dell'esercito, ciò che sarebbe un vero disastro politico e morale per la nazione.

Non si nasconde che il nostro esercito, come tutti gli altri, non è scevro di difetti, ai quali potrà rimediarsi: ma nega assolutamente che siano necessarie nuove grandi spese per renderlo rispondente all'altissimo suo fine

Dimostra che la forza bilanciata è ora sufficiente; nè si potrebbe accrescerla senza aumentare notevolmente la spesa.

Espone e giustifica i provvedimenti adottati dalla sua amministrazione riguardo al nuovo armamento, alle frontiere alpine (specialmente da quella parte ove la situazione generale europea ci consiglia di rivolgere principalmente la nostra attenzione), riguardo alle fortificazioni marittime.

Accennando alle fortificazioni della Maddalena, dichiara che la importanza strategica di quest'isola fu ripetutamente riconosciuta dalle più alte autorità militari, così italiane come straniere.

Quanto alla questione della chiamata della leva, ritiene impossibile, nei presenti limiti del bilancio, chiamarla nuovamente a novembre.

Crede quindi arrischiato questo provvedimento siccome quello, che importerà dieci milioni di maggiore spesa; così essendo, i sostenitori delle economie avranno ragione di domandare che si continui a chiamare la leva a marzo.

Ammette però che convenga chiamare a dicembre gli uomini destinati a servizi speciali; in questo senso appunto egli aveva preparato quei provvedimenti, che furono poi attuati dal presente ministro.

Passa a ricercare se siano possibili ulteriori economie nel bilancio della guerra; ed esamina quelle che furono proposte.

Dimostra enormemente esagerati i calcoli esposti dall'onor. Marazzi nel suo discorso di ieri, come pure dichiara inattuabile la maggior parte delle riforme da lui propugnate. Riconosce però esser dovere dell'amministrazione realizzare il massimo risparmio in tutti i servizi. Confuta più specialmente le argomentazioni dell'onor. Marazzi relative alla parte straordinaria del bilancio, e dimostra assolutamente impossibile la economia, che ne deduceva, in otto milioni.

Rilevando un'altra osservazione dell'on. Marazzi, dimostra come sia impossibile sospendere la fabbricazione del nuovo fucile, riservandosi di affidarla, ove occorra, all'industria privata.

Posto che assolutamente occorre fabbricare ancora quattrocentomila fucili, per averne almeno due milioni, numero sufficiente al bisogno, rileva che sarebbe assurdo abbandonare la fabbricazione del nuovo fucile per continuare la fabbricazione del vecchio modello.

Dimostra poi diffusamente l'eccellenza tecnica del nuovo fucile.

(L'oratore riposa alcuni istanti).

Esaminando le altre economie di cui si è discorso, e cominciando dalle riforme organiche, riassume la storia del nostro ordinamento militare. e combatte l'idea di una riduzione dell'esercito.

Risponde ad una osservazione dell'on. Odescalchi, e nega recisamente che nel 1892 una nazione alleata ci abbia consigliato la riduzione dell'esercito: nessun Governo italiano avrebbe accettato consiglio di siffatto genere. (Bene!)

Così pure dichiara che la triplice alleanza non ha mai influito sulle nostre spese militari.

Dopo tante economie fatte dal 1891 in poi, il bilancio della guerra è ormai molto magro. Ciò posto, esorta coloro che domandano le grandi economie, pur volendo mantenuto intatto l'organico, di riflettere che in tal modo essi preparano la via ai fautori della riduzione dell'esercito.

Accenna alla questione dei carabinieri: dichiara ch'era suo intendimento sopprimere i Collegi militari; è invece recisamente avverso all'abolizione delle musiche, per ragioni militari e morali.

Non crede convenga modificare l'ordinamento dell'artiglieria, turbando la compagine di questi Corpi per realizzare una piccola economia.

Quanto alla cavalleria, non si può neppure per un istante pensare a ridurla.

La riduzione dei bersaglieri non rappresenterebbe nessuna economia, e anche per altre ragioni non sarebbe opportuna.

Adunque non sono possibili grandi economie. Che se altre e non grandi fossero possibili, converrà rivolgerle al miglioramento dei servizi deficienti.

Osserva per incidente che nessuno parlava di riduzione dell'esercito, quando esso ristabiliva l'ordine turbato in Sicilia e nella Lunigiana.

Ora, passato il pericolo, si grida nuovamente contro le spese militari, salvo ad ogni nuova evenienza di pretendere i più grandi sforzi da questo esercito, che si vuole indebolito e ridotto. (Commenti).

Ma la questione delle economie non è che una parte del programma militare.

Sulle altre gravissime questioni, che interessano il nostro esercito, vorrebbe sentire l'opinione del ministro.

Spera che il Governo non abbandonerà la linea generale di con-

dotta seguita dal precedente Gabinetto e vorrebbe essere rassicurato su questo punto con espresse dichiarazioni.

Crede che il Governo abbia agito con soverchia precipitazione presentando il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali, il quale disegno non ebbe favorevole accoglienza dalla Commissione.

Crede che converrebbe riprendere la proposta preparata dal precedente Ministero.

Concludendo dichiara che possiamo essere contenti di quello che abbiamo fatto per l'esercito, e non dobbiamo distruggere in un punto l'opera di molti anni, il risultato di molti sacrifici.

Dichiara che bisogna guardarsi dai consigli interessati di coloro, che possono essere i nostri avversari, e che ci esortano a diminuire la nostra forza difensiva.

Ha la più ampia fiducia nell'energia del presidente del Consiglio, e confida che egli saprà risolvere una volta per sempre la questione che da troppo tempo si dibatte, e che deprime il morale del nostro esercito.

Avrebbe voluto che fin da principio si fosse dichiarato recisamente che non è possibile introdurre ulteriori economie senza rovinare la nostra posizione militare.

Reputa indispensabile consolidare il bilancio della guerra ed all'uopo non sarebbe contrario ad un quinquennato o ad un settennato militare. (Commenti).

Rivolge infine al ministro della guerra alcune categoriche domande riguardanti le principali questioni attinenti all'indirizzo della politica militare, e attende da lui precise risposte.

Avrebbe votato a malincuore le economie proposte in questo bilancio, come provvedimento transitorio; non può votarle ora, che si vogliono considerare come economie permanenti, perchè temerebbe, approvandole, di compromettere l'avvenire.

L'oratore termina il suo discorso dichiarando che l'esercito, il quale rappresenta la suprema garanzia della libertà e della indipendenza, non domanda che di esser lasciato vivere tranquillo, di non esser turbato con discussioni irritanti, di poter serenamente attendere alla sua alta missione di educare i giovani alla scuola del dovere, di preparare e guarentire l'avvenire della patria. (Benissimo! — Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

ODESCALCHI parla per fatto personale; insiste nella sua affermazione che gli uomini di Stato di una potenza alleata avrebbero veduto volentieri che nelle presenti condizioni economiche del nostro paese fossero ridotte le spese militari.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per conoscere i motivi, pei quali non venne ancora presa una decisione sulla domanda presentata nel 1892 dalla ditta D. Lazzaroni e C. di Saronno per ottenere il *drawback* sullo zucchero contenuto nei prodotti da essa esportati.

« Canzi. »

« Chiedo di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici su quanto segue:

1° Se e quali provvedimenti abbia preso o intenda di prendere per assicurare il servizio ferroviario sul tronco Savona-S. Giuseppe, dove due ponti minacciano di rovinare;

2° Se intenda di far modificare l'orario ferroviario sulla linea Acqui-Savona in guisa che gli abitanti del mendamento di Cairo possano arrivare al capoluogo di circondario ed a quello della provincia nelle ore antimeridiane, anzichè in quelle pomeridiane.

« A. Sanguinetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura per conoscere se, visti i cattivi risultati del monopolio del Credito fondiario, intende di presentare subito un disegno di legge; che abolisca l'ultimo inciso dell'art. 3 della legge 17 luglio 1890, il quale dice:

... « il Governo potrà concedere l'esercizio del Credito fondiario in tutto il Regno ad altri istituti » e sostituisca il seguente:

« ed ognuno degli Istituti ora esercenti il Credito fondiario potrà operare in tutte le provincie dello Stato ».

« Ottavi ».

La seduta termina alle 19,50.

DIARIO ESTERO

Se la soddisfazione data dal Sultano ai Bulgari di Macedonia ha prodotto un vero entusiasmo a Sofia, essa sembra invece aver suscitato un vivissimo malcontento in Grecia. La creazione di due nuove sedi episcopali bulgare a Vales e Nevrok è quella che ha scontentato in particolar modo il patriarcato greco di Costantinopoli.

Conviene notare che Veles aveva un metropolita bulgaro prima della guerra turco-russa e ciò in virtù di un firmano emanato sotto il granvisir Aali pascià nel 1869 e che il suo successore Mahmud Nedin pascià, ha messo in esecuzione.

Comunque, i greci, che sono già debolissimi e soverchiati dall'elemento bulgaro in Macedonia, mostrano di credere che queste concessioni del governo turco, come pure le agevolezze accordate ai bulgari nel dominio scolastico, daranno l'ultimo colpo all'ellenismo e si agitano in conseguenza.

Il malcontento manifestato dal patriarcato greco di Costantinopoli trovò quindi un'eco vivissima nella popolazione greca dell'Impero come in quella del Regno di Grecia.

La Porta non poteva restare indifferente di fronte a questo fermento. Riza pascia, ministro della giustizia ha inviato immediatamente Ziver bey, direttore dei culti, dal Patriarca per pregarlo di non favorire un'agitazione che sarebbe illegale ed anche vana, perchè non potrebbe indurre il governo ad annullare le proprie decisioni. Se non che, il Patriarca, per quanto sia conciliante personalmente, è obbligato di tener conto delle idee e delle passioni che si agitano intorno a lui, e non potrebbe transigere in una faccenda in cui gli interessi del Patriarcato si confondono con quelli dell'ellenismo.

Esso si è creduto quindi in obbligo di convocare i due Consigli del Phanar, i quali decisero di protestare presso il governo. Per il caso che queste proteste rimanessero senso effetto, il Consiglio ha preso in considerazione certe misure, quali la dimissione del Patriarca, la chiusura delle chiese, ecc. Il telegrafo ha anzi annunziato che il Patriarca aveva date le sue dimissioni e che si chiuderebbero le chiese, ciò che avrebbe prodotto una grande emozione nella popolazione greca. Queste misure però non sono state ancora prese, ma non è certo che se ne sia abbandonata l'idea.

***

In Russia si occupano molto del matrimonio del Granduca ereditario. Una voce che produce qualche impressione circola nei circoli di Corte. Si annunzia, in fatti, secondo il *Journal de Bruxelles*, che la Regina Vittoria ha deciso di recarsi, se le condizioni della sua salute glielo consentiranno, a Pietroburgo, per assistere al matrimonio del Granduca ereditario colla principessa Alice d'Assia, sua nipote.

Il principe di Galles non andrebbe a Pietroburgo e la Regina Vittoria verrebbe accompagnata dalla principessa di Galles, che è, com'è noto, la sorella dell'Imperatrice di Russia e per conseguenza la zia dello Czarevic.

Se questa notizia è esatta, dice il diario belga, il viaggio della Regina Vittoria in Russia sarebbe tanto più notevole che sarebbe la prima volta che la Regina d'Inghilterra fa un viaggio a Pietroburgo.

***

La Camera dei magnati d'Ungheria ha approvato il trattato di commercio conchiuso tra l'Ungheria e la Rumenia, e tra l'Ungheria e la Spagna.

***

Contrariamente alle notizie pubblicate da alcuni giornali,

una nota dell'*Agenzia Havas* dichiara che il governo francese non ha mai assicurato alla squadra russa del Mediterraneo il permesso di passare l'inverno in un porto francese.

È strano, osserva un telegramma parigino dello *Standard*, che una notizia pubblicata in novembre ed allora non smentita, venga dichiarata, in via semi-ufficiale, priva di fondamento, nel mese di maggio.

NOTIZIE VARIE

Congresso dei sindaci. — Le due tornate di ieri riuscirono molte animate. Dopo viva discussione furono approvate le proposte della Commissione per le *autonomie* dei comuni, presentate e sostenute dall'on. Pantano. Ad esse fu aggiunto un emendamento presentato dall'on. Caporle circa la riforma dell'art. 159 della legge comunale e provinciale.

Un emendamento presentato dall'on. Arbib, circa la completa autonomia dei comuni e l'abolizione di ogni controllo, suscitò animatissima discussione. Procedutosi a votazione per appello nominale l'emendamento fu respinto dal Congresso con 79 voti contrari contro 76 favorevoli.

Nuovo Museo. — Ieri l'altro nell'orto Botanico di Roma fu inaugurato il Museo d'antichità, col quale la Commissione archeologica municipale ha, dopo venticinque anni di lavori, coronato i suoi studii.

Il nuovo Museo consta di sei ampie sale, bene illuminate, e le collezioni sono molto convenientemente esposte.

Assistevano tutte le notabilità e le illustrazioni fra gli archeologi nazionali ed internazionali.

Parlarono il senatore Vitelleschi ed il comm. Lanciani, quest'ultimo con forbita parola, illustrando le importanti nuove raccolte.

Per dare agio a tutti di visitare il nuovo Museo, il sindaco di Roma ha disposto che rimanga aperto gratuitamente nei giorni di oggi, domani e posdomani, dalle ore 14 alle 16.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TRAPANI, 8, — In seguito ad un oculato servizio, disposto dall'ispettore di pubblica sicurezza Rinaldi, ieri venivano arrestati dal delegato Barbaris, dopo tre giorni di appiattamento, certi fratelli Perniciaro, mentre ritiravano, in contrada di San Giovannello, in un posto designato, un plico di supposti valori, collocato dietro lettere minatorie dal noto possidente Turritta.

Gli arrestati denunziarono altri complici.

Pare si siano trovate le fila di un'associazione di malfattori, che da parecchio tempo turbava la quiete delle vicine campagne.

FIRENZE, 8. — È giunto l'on. Ministro Baccelli, e fu ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, da deputati e dalle notabilità.

L'on. Ministro si recò a visitare il Liceo Galileo, assistendo ad alcune lezioni nelle varie classi e spiegando i suoi concetti sull'insegnamento.

Quindi si recò all'ospedale di Santa Maria Nuova. Ivi esaminò alcune questioni artistiche.

Accompagnato da moltissimi professori, si recò poscia alla clinica medica, dove la studentesca, numerosissima, gli fece una calda e prolungata ovazione.

Invitato dal prof. Grocco, che faceva lezione, l'on. Baccelli parlò brillantemente, concordandosi con la diagnosi fatta dal prof Grocco e consigliando nuovi ed energici rimedi, che provocarono caldi applausi della studentesca, la quale lo accompagnò nella visita dei laboratori degli Istituti biologici, che il Ministro lodò moltissimo.

Il Ministro si è recato indi a visitare il Municipio, il Museo, l'Opera del Duomo ed altri Istituti, desiderando risolvere alcune importanti questioni amministrative.

LONDRA, 8. — Il Console generale della Repubblica Argentina è stato informato oggi correre voce che una insurrezione sarebbe scoppiata a Buenos-Ayres.

Finora però il detto Console non può garantire l'autenticità della notizia.

PALERMO, 8. — *Processo De Felice e coimputati.* — Continua l'audizione dei testi a discarico.

Si interroga il delegato di pubblica sicurezza di Reggio Emilia, chiamato coi poteri discrezionali del presidente.

Egli depone che, al Congresso socialista di Reggio Emilia, De Felice disse il Governo volere sciogliere i Fasci siciliani; ma che ne sarebbe successa un'ecatombe, poichè i fasci sarebbero caduti pugnando avvolti nella bandiera rossa.

De Felice chiese l'ammissione degli anarchici al Congresso, ma la sua proposta fu respinta.

Il teste soggiunge che le conclusioni del Congresso furono legalitarie, perchè così volle la maggioranza.

Si leva l'udienza stante l'assenza di altri testi a discarico.

MILANO, 8. — La Regina, accompagnata dal Sindaco, dalle dame e dai gentiluomini di Corte, ha visitato nel pomeriggio l'Orfanotrofio femminile, ove è stata ricevuta dal presidente Greppi e dai consiglieri.

S. M. ha esternato la sua vivissima soddisfazione. Le fu offerto un mazzo di fiori.

La Regina, così all'andata come al ritorno, fu vivamente acclamata dalla popolazione.

Alle ore 19,30, ha avuto luogo un pranzo di gala al Palazzo reale, di 62 coperti.

Erano presenti le LL. MM. e S. A. R. la Duchessa di Genova madre.

Erano invitati il Sindaco, la Giunta, il Comitato delle Esposizioni, gli altri funzionari di Corte, le pricipali autorità, senatori e deputati.

Alle ore 21,30 ha luogo l'illuminazione del Duomo.

L'accensione dei fuochi di bengala sarà fatta dalla Regina, mediante un filo elettrico che parte dal balcone centrale del Palazzo Reale, dal quale assisteranno allo spettacolo i Sovrani coi loro seguiti e gli invitati al pranzo di gala.

LONDRA, 8. — Il ministro Argentino a Londra, non ha ricevuta alcuna informazione che confermi la voce di una insurrezione scoppiata a Buenos-Ayres.

L'AJA, 8. — Il nuovo Gabinetto si è costituito:

Roell è stato nominato ministro degli affari esteri e Van Houten dell'interno.

NEW-YORK, 8. — È giunto il piroscafo *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*.

ATENE, 8. — La Famiglia Reale continua la sua visita dei villaggi della Locride, colpiti dal terremoto.

Le navi russe *Teretz* ed *Azof* seguono il *yacht* Reale e gli ufficiali russi fanno parte del corteo Reale.

PARIGI, 8. — *Camera dei Deputati.* — Millerand, in nome della Commissione speciale nominata per riferire sulla domanda a procedere, chiesta dal governo contro Toussaint, legge la relazione della Commissione stessa, che conclude col respingere la domanda.

Il presidente del Consiglio, Casimiro Périer, combatte le conclusioni della Commissione e chiede, in nome dell'opinione pubblica, che la legge sia uguale per tutti.

Dichiara di opporre la politica repubblicana alla socialista e pone la questione di fiducia. (Duplice salva di applausi alla Sinistra ed al Centro).

La Camera respinge, con 291 voto contro 220, le conclusioni della Commissione.

GIBILTERRA, 8. — Il vapore *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, proseguì per Napoli e Genova.

MILANO, 8 — Stamane il Re, in forma privata, accompagnato dalla sua Casa militare, si recò a visitare l'Esposizione, ove fu ricevuto dal principe Trivulzio.

Il Re vi si trattenne circa due ore.

All'andata ed al ritorno il Re fu acclamato dalla popolazione.

SOFIA, 8. — Il Presidente del Consiglio, Stambuloff, diresse al Sultano un dispaccio, col quale gli esprime i ringraziamenti del popolo bulgaro per l'*Iradè* relativo alle scuole bulgare in Macedonia.

Surreya pascià gli rispose, a nome del Sultano, così:

« Il Sultano ha a cuore la felicità e il progresso dei suoi fedeli sudditi bulgari.

« Questi debbono credere alla sua benevolenza e, in ogni circostanza, considerare il trono imperiale come il loro unico luogo di rifugio ».

BUENOS-AYRES, 8. — La discussione alla Camera del progetto per la naturalizzazione degli stranieri progredisce.

ATENE, 8. — Il Presidente del Consiglio, Tricupis, rispondendo all'ultima lettera indirizzatagli dai comitati dei creditori della Grecia, dichiara accettare l'invio dei delegati incaricati di studiare nuove garanzie per il debito greco.

L'*Asty* crede sia intervenuto un accordo di massima tra i creditori ed il Governo ellenico.

NEW-ORLEANS, 7. — E' giunto il piroscafo *Montebello* della Navigazione generale italiana, proveniente da Palermo.

MILANO, 8. — Alle ore 10,30 è stato inaugurato il Congresso giornalistico nelle sale del museo civico.

Vi sono intervenuti circa 120 pubblicisti.

Siedono alla presidenza provvisoria, il sindaco Vigoni, Torelli-Violler, Riccio, Chiesi, Bolognesi e Zorzi.

Parlarono Chiesi a nome del Comitato direttivo e quindi il sindaco Vigoni, applauditissimi.

Dietro proposta di Zorzi si costituisce l'ufficio di presidenza.

Sono nominati per acclamazioni: presidente l'onorevole Bonghi; vice presidenti Teodoro Moneta, l'onorevole Roux e Giacosa, e segretari Bolognesi, Pettinati, Lumachi e Riccio.

L'on. Bonghi, con un applaudito discorso ringrazia per l'onore della sua nomina a presidente del Congresso, ritenendola fatta in omaggio all'Associazione della stampa di Roma e non per la sua persona

Fissatosi l'ordine dei lavori, il Congresso si proroga alle ore 14 per raccogliersi nelle tre sezioni in cui si divide il Congresso per discutere i temi all'ordine del giorno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 8 maggio 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	760.4
Umidità relativa a mezzodì	45
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo	3[4 coperto.
Termometro centigrado — Massimo	22.°7.
Termometro centigrado — Minimo	12.°1.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 8 maggio 1894.

In Europa pressione leggermente bassa al Nordovest, aumentata e piuttosto alta sulla Francia, generalmente livellata altrove. Ebridi 752; Zurigo 764; Golfo di Guascogna 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 2 a 3 mm. in Sicilia; pioggie e temporali sull'alto e medio versante adriatico, alcune pioggierelle in Sicilia e Calabria e qua e là in Lombardia, Liguria e nell'Emilia; venti deboli o calma; temperatura poco cambiata.

Stamane: cielo coperto o piovoso al Sud; nuvoloso altrove; venti deboli a freschi sciroccali nella penisola Salentina, debolissimi o calma altrove; barometro da 760 a 761 millimetri in Sicilia, a 762 millimetri all'estremo Nord.

Mare qua e là mosso lungo la costa sicula meridionale.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente; cielo vario con qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 maggio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1[4 coperto	calmo	21 0	12 5
Genova	sereno	calmo	16 4	11 6
Massa Carrara	sereno	calmo	20 5	13 0
Cuneo	sereno	—	15 9	8 2
Torino	1[4 coperto	—	16 6	10 3
Alessandria	nebbioso	—	18 3	9 1
Novara	nebbioso	—	18 0	9 8
Domodossola	sereno	—	17 0	7 2
Pavia	nebbioso	—	16 5	8 1
Milano	1[2 coperto	—	17 8	12 2
Sondrio	sereno	—	18 4	9 0
Bergamo	sereno	—	15 0	9 6
Brescia	sereno	—	18 5	10 6
Cremona	nebbioso	—	16 8	10 7
Mantova	nebbioso	—	17 0	11 0
Verona	coperto	—	19 0	12 0
Belluno	3[4 coperto	—	16 6	8 9
Udine	1[2 coperto	—	17 2	11 2
Treviso	1[2 coperto	—	18 2	12 8
Venezia	3[4 coperto	calmo	16 6	12 7
Padova	1[4 coperto	—	16 7	10 3
Rovigo	1[4 coperto	—	17 5	11 0
Piacenza	nebbioso	—	16 8	10 2
Parma	nebbioso	—	16 2	11 4
Reggio Emilia	1[2 coperto	—	19 5	12 1
Modena	3[4 coperto	—	17 9	11 7
Ferrara	1[4 coperto	—	18 6	11 9
Bologna	nebbioso	—	18 9	11 7
Ravenna	sereno	—	22 1	12 1
Forlì	3[4 coperto	—	19 8	12 8
Pesaro	coperto	calmo	19 4	9 4
Ancona	1[4 coperto	calmo	19 5	13 0
Urbino	3[4 coperto	—	19 6	9 0
Macerata	coperto	—	18 9	11 4
Ascoli Piceno	1[4 coperto	—	20 0	11 5
Perugia	1[4 coperto	—	20 6	10 0
Camerino	1[4 coperto	—	17 8	8 8
Pisa	sereno	—	23 0	9 6
Livorno	3[4 coperto	calmo	20 5	11 8
Firenze	1[2 coperto	—	21 5	11 0
Arezzo	sereno	—	21 9	9 4
Siena	sereno	—	21 4	9 4
Grosseto	1[4 coperto	—	23 1	16 4
Roma	1[4 coperto	—	21 9	12 1
Teramo	3[4 coperto	—	17 8	11 6
Chieti	1[2 coperto	—	19 8	8 9
Aquila	1[4 coperto	—	18 1	9 1
Agnone	coperto	—	18 3	7 2
Foggia	3[4 coperto	—	20 9	9 7
Bari	coperto	calmo	23 0	13 6
Lecce	coperto	—	23 0	9 0
Caserta	3[4 coperto	—	25 3	10 9
Napoli	3[4 coperto	calmo	19 1	13 3
Benevento	coperto	—	22 0	11 1
Avellino	1[4 coperto	—	19 6	7 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	18 5	9 2
Cosenza	piovoso	—	25 8	10 4
Tiriolo	nebbioso	—	16 0	5 0
Reggio Calabria	piovoso	calmo	20 0	15 0
Trapani	piovoso	calmo	23 8	15 9
Palermo	piovoso	legg. mosso	24 3	13 7
Porto Empedocle	coperto	mosso	22 0	15 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	piovoso	legg. mosso	20 8	15 4
Catania	piovoso	mosso	19 8	12 8
Siracusa	coperto	legg. mosso	21 6	14 4
Cagliari	coperto	calmo	21 5	13 5
Sassari	3[4 coperto	—	18 7	11 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 maggio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	87,32 1/2 35 37 1/2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	87,32 1/2 35	87 33 3/4	87,40 42 1/2 40		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			53 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			87 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			92 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	366	366 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			574 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			454 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			830 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	61 50 1/2		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			65 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	148 1/2 148		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			695 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1016 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			90 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			18 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	122 121 1/2 121		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			249 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			65 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanam. n.to di Napoli		— —			31 —
»	250	250	» » di Credito e d'Industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			62 —
»	250	125	» » - Vita		— —			209 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0l0 Emissione 1887-88-89.		— —			275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0l0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			(2) —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			261 —
»	250	250	» » » 4 0l0		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0l0 oro)		— —			170 -
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0l0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	110 05	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	110 67 1/2	— —	110 30	110,60.50	110 60	— —	110 60
2	Londra	90 giorni	— —	27 72	27 64	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 85	— —	— —	27,85.82 1/2	27 87	— —	27 85
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	136,55 45	136 52 1/2	— —	136 50

Risposta dei premi . . 29 maggio

Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 maggio

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1894

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	86 90	Az^{i}. Soc. Tramway Omnibus.	132 —
detta 3 %	55 —	» » Molini Mag. Gen.	88 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —	» » Immobiliare	37 —
Obb^{i}. Città di Roma 4 %	420 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	360 —	» » Min. Antimonio	160 —
» » » B. Nazion.	465 —	» » Mat. Laterizi	40 —
» » » »	477 —	» » Navig. Gen. Ital.	255 —
Az^{i}. Ferr^{e}. Meridionali	589 —	» » Metallurgica Ital.	65 —
» » Mediterranee	457 —	» » Piccola Borsa	198 —
» Banca Nazionale	870 —	» » Caoutchouc	10 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	140 —
» » Generale	76 —	» » Risanamento	38 —
» Banco di Roma	160 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	62 —
» Soc. Industriale	65 —	» » » Vita	215 —
» » Cred. Mobiliare	154 —	Obb^{i}. Soc. Immob. 5 %	250 —
» » Gas	642 —	» » » 4 %	115 —
» » Acqua Marcia	1020 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Condotte d'acqua	96 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —
» » Gen. Illuminazione	300 —	» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi dei Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

7 maggio 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 570
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 85 400
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 53 —
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . . » 51 70

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Errata-corrige. — Per errore di assegna venne ieri segnato il prezzo fatto dello chêque su Londra in L. 27,95 invece di L. 27,75. In conseguenza s'intende modificato anche il relativo cambio a 3 mesi in L. 27,62 nominali.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: EVARISTO GARRONI

Direttore: AVV GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.